



REGIONE AUTONOMA  
FRIULI VENEZIA GIULIA

consiglio regionale

XII LEGISLATURA

***RENDICONTAZIONE LEGISLATIVA E  
CONSILIARE DI FURIO HONSELL***  
**Presidente Gruppo Consiliare regionale  
Misto – XII legislatura**



## Prefazione

“Rappresentare le cittadine e i cittadini in Consiglio Regionale è un onore e un privilegio, soprattutto per chi, come me, intende la politica come doveroso servizio alla comunità. Questi cinque anni trascorsi a portare la voce di coloro che mi votarono nell'aprile del 2018 sono stati anni difficili sia per le sconvolgenti vicende che hanno caratterizzato il periodo, prima fra tutte il Covid, sia perché il ruolo politico di opposizione è un ruolo spesso solitario e molto avaro di soddisfazioni.

Sentirsi però l'unica voce *di sinistra* in Consiglio, a volte in opposizione alla stessa opposizione, mi ha dato uno slancio che ha fortificato la costanza del mio impegno e del mio rigore politico. Questi mi sono stati riconosciuti e con orgoglio sono riuscito a far approvare all'unanimità leggi da me proposte, come quella per il *contrasto alla solitudine*, mozioni quali quella per *bloccare, almeno per rispetto della figura del nostro corregionale Giulio Regeni, qualsiasi spedizione di armi leggere e munizioni, anche al di fuori dei materiali soggetti alla legge 185/1990, dal Porto di Trieste verso l'Egitto e paesi che violano i diritti umani*, e parecchie decine di emendamenti fra gli oltre duemila presentati.

Il ruolo dell'opposizione si concreta però anche nel controllo, oltre a quello della critica – un compito che ho svolto attraverso decine di interrogazioni per pretendere immediate risposte ai bisogni espressi dai cittadini, soprattutto nei settori della salute, della tutela dei lavoratori e dell'ambiente.

Il regolamento del Consiglio regionale prevede che ogni consigliere faccia parte obbligatoriamente di almeno una Commissione Consiliare. Io ho scelto di fare parte di tutte e sei le commissioni. Ciò mi ha permesso una visione integrata delle attività del Consiglio e il vaglio di tutte le azioni della Giunta. Così ho compensato quell'asimmetria informativa che è il vero handicap di chi è all'opposizione, altrimenti costretto ad ottenere le informazioni solamente attraverso lo strumento dell'accesso civico. Inoltre per avere una comprensione approfondita di tutte le norme discusse in questa legislatura, ho svolto la relazione su oltre il 90 % delle leggi presentate – le relazioni sono state però quasi sempre di minoranza, ahimè.

In questi cinque anni sono stato presidente del Gruppo Misto. In tale ruolo ho dovuto operare per garantire i diritti di rappresentanza democratica anche di consiglieri che non appartenevano alla mia parte politica, ma che non di meno, portavano contributi critici preziosi ad esempio in tema di sanità, come il Consigliere Zalukar che ringrazio per la fruttuosa collaborazione nel difendere la sanità pubblica.

Nella mia azione sia propositiva che di critica e controllo ho sempre avuto come punto di riferimento la nostra Costituzione antifascista, i diritti umani e civili. Mi sono adoperato per contrastare la crescita delle disparità in regione e della povertà, cercando di promuovere una logica di contributi erogati solamente secondo il bisogno per riequilibrare le condizioni di privilegio. Ho difeso la dignità dei lavoratori e promosso la loro tutela soprattutto a fronte del dilagante precariato, dei contratti atipici, a chiamata e intermittenti. Mi sono impegnato per la riduzione delle emissioni di gas serra, la tutela della biodiversità e l'azzeramento del consumo di suolo.

Purtroppo la Giunta di destra in questi cinque anni ha operato in modo tragicamente opposto ai principi che hanno ispirato la mia azione. La tragedia del COVID ha visto l'arrivo di risorse molto ingenti in Regione, ma la mancanza di una strategia di lungo termine, l'azzeramento di qualsiasi struttura sovracomunale e la mancata riforma degli enti locali non ha permesso e non permetterà di utilizzare tali risorse in modo efficace. Spesso inutilmente, mi sono opposto al devastante e perdurante processo degenerativo in Sanità che, partendo da una logica meramente prestazionale, passando per un'aziendalizzazione senza cuore delle strutture, conduce all'esternalizzazione e alla privatizzazione dei servizi. Proprio l'esperienza del Covid dimostra infatti che la mera medicina ospedaliera prestazionale non può dare risposte eque ed efficaci se non è sostenuta dalla prevenzione e da una medicina territoriale di iniziativa, capace di gestire le cronicità.

Malgrado le innumerevoli leggi, ordini del giorno, emendamenti, mozioni e interrogazioni da me proposti in tema di sostenibilità ambientale e contrasto ai devastanti mutamenti climatici, l'impegno della Maggioranza e della Giunta su questo tema è stato solamente di facciata e la nostra regione dopo questi cinque anni ha fatto molti passi indietro in termini di responsabilità ambientale nei confronti delle prossime generazioni.

Le tante attività qui documentate non avrebbero potuto essere svolte senza la dedizione di *quella compagna picciola da la qual non fui disertò* che operosa e competente mi ha assistito: il capo segreteria Alberto Vanin, l'addetta Greta Reverdito, il consulente legislativo Marco Cucchini e la giornalista Alessandra Montico. Un ringraziamento va anche all'esperto personale del Consiglio Regionale per il suo aiuto nel nostro lavoro e al personale della Biblioteca del Consiglio Regionale. E non ultimi, un grazie anche a tutti gli altri lavoratori: gli addetti di sala, dei servizi bar, delle pulizie e della portineria, che ci hanno messo a disposizione un luogo di lavoro decoroso e accogliente. Ringrazio Fabio Folisi, per la redazione di questo documento.

Infine, il mio ringraziamento va a tutti i cittadini della regione e in particolare a quelli che mi hanno sollecitato con le loro indispensabili segnalazioni e preziosi contributi e con cui ho collaborato.

A costoro spetta il giudizio ultimo del mio lavoro e del mio impegno!"

**Furio Honsell**

## Introduzione

Difficile sintetizzare l'attività di Furio Honsell in questa XII legislatura che si avvia alla conclusione, difficile perché la mole di lavoro è stata corposa e quella di Open Sinistra Fvg è stata l'unica voce della Sinistra in Consiglio Regionale. È stata svolta un'opposizione strenua a Fedriga e spesso Honsell è stata voce critica all'interno della stessa coalizione di centro-sinistra. Lo dimostra il lavoro svolto di cui parleremo più diffusamente nel proseguo di questo documento dove analizzeremo più compiutamente i dati delle attività che, senza tema di smentita, sono in termini di proposte di legge, emendamenti proposti, mozioni ed interrogazioni, per quantità e qualità le azioni più attive in percentuale rispetto a tutti i consiglieri.

Tanti i temi proposti:

- **la dignità dei lavoratori e delle loro famiglie**, contro i contributi a pioggia che accrescono le disparità, e la povertà, ma in favore di contributi legati al bisogno, all'ISEE, a sostegno di chi ha contratti precari, intermittenti, a chiamata;
- **i diritti civili e umani**, in primo luogo nei confronti delle donne, ma anche delle minoranze, degli immigrati, aperti a difendere la libertà dell'orientamento sessuale, contro ogni discriminazione e discorso d'odio – perché siamo tutti diversi di qualche diversità;
- **la sostenibilità ambientale**, per la tutela della biodiversità e il controllo esplicito e la riduzione delle emissioni di gas serra; contro i contributi per il consumo di combustibili fossili, contro il consumo di suolo ma per il recupero delle aree abbandonate e dismesse;
- **la salute pubblica**, per una sanità non brutalmente prestazionale, aziendalizzata, privatizzata, ma invece per una sanità territoriale e non solo ospedaliera, attenta alle cronicità e di iniziativa, per una sanità che valorizzi, invece di mortificare, i propri lavoratori in un clima aziendale finalmente positivo;
- **la pace**;
- **l'antifascismo**;
- **la scuola pubblica** statale e l'abbattimento delle tasse universitarie.

L'azione positiva svolta si inquadra nel **contrasto alle principali minacce socio-ambientali**:

- a) **crescita della disparità socio-economica** che viene amplificata da ogni meccanismo di incentivo, sia quando è assolutamente da rifiutare (benzina agevolata) che quando è potenzialmente positivo (auto e bici elettriche, riqualificazione edilizia). Gli incentivi vanno sempre commisurati al bisogno (e.g. ISEE);
- b) **contrasto alla precarietà e mancanza di tutela del lavoro** attraverso il rafforzamento di garanzie sindacali e tutela dei lavori intermittenti (reddito di continuità per i lavoratori dello spettacolo dal vivo), a chiamata, ecc., impegno per una maggiore tutela dei lavoratori immigrati, soprattutto nella cantieristica di Monfalcone, nell'industria pesante e nell'agricoltura attraverso l'introduzione di norme rigide sulla tipologia di contratti delle ditte in subappalto;
- c) **contrasto alle emissioni fuori controllo di CO<sub>2</sub>-equivalenti** e altri gas climalteranti, sul tema abbiamo presentato in Consiglio regionale una proposta di legge che ci è stata bocciata per misurare l'impronta carbonica delle emissioni di CO<sub>2</sub>-equivalenti di ogni decisione politico-amministrativa che viene presa, e il relativo calcolo della sua incidenza sul

bilancio energetico regionale; ciò permette di monitorare l'avvicinamento al FIT for 55, chiedendo la cessazione di contributi per combustibili fossili;

- d) **lotta ai mutamenti climatici** attraverso strategie di limitazione del consumo idrico anche con la modifica di modalità di coltivazione e irrigazione, oggi troppo spesso fonte di sprechi e inefficienze e modifica del sistema di smaltimento durante le piogge intense, portando ad un sistema idrico basato su acquedotti duali, in grado di differenziare la qualità d'acqua erogata sulla base delle necessità d'uso domestico, agricolo o industriale;

### **Innovazione**

- a) **Sostegno alla produzione di software open-source** e software libero e al loro utilizzo, soprattutto nella PA. Il software open source è indipendente dalle multinazionali del software. Abbiamo presentato una proposta di legge che ci è stata bocciata;
- b) **istituzione della Music Commission regionale** con modalità analoghe alla *Film Commission regionale*, ma in campo musicale, valorizzando anche la produzione musicale in lingue minoritarie e la pluralità culturale della regione; abbiamo presentato una PDL al riguardo che è stata bocciata/ritirata.

### **Diritti umani, civili e sociali**

- a) **Disciplina dell'immigrazione** adoperandosi per modificare la legge nazionale 15 luglio 2009, n. 94, che all'articolo 1, comma 22, lettera g), ha modificato il comma 2 dell'articolo 6 del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, eliminando la norma di civiltà che prevedeva che per i provvedimenti inerenti agli atti di stato civile o all'accesso a pubblici servizi non fosse necessario esibire il permesso di soggiorno. La norma non permette la registrazione della nascita dei figli di immigrati irregolari da parte dei genitori. Si tratta di farsi carico di proporre, come abbiamo fatto noi con la nostra Proposta di Legge Nazionale, che ci è stata bocciata, di ripristinare la Turco-Napolitano;
- b) **opposizione ferma a forme di autonomia differenziata** e contrarietà assoluta alla regionalizzazione dell'Ufficio Scolastico Regionale;
- c) **introduzione di garanzie sulla provenienza di prodotti animali** e percentuali di prodotti biologici e a Km0 nelle mense pubbliche;
- d) **norma per il controllo e la mitigazione delle emissioni odorigene** attraverso la presentazione di una Proposta di Legge al riguardo che è stata bocciata;
- e) **virtuoso utilizzo delle norme sull'autonomia** per promuovere la partecipazione politica della cittadinanza; io ho presentato una PDL al riguardo che è stata bocciata;
- f) **sviluppo del ruolo europeo della Regione** in modo condiviso, ovvero rilanciando il ruolo storico di tutta la Regione.

### **Sanità**

- a) **Equità di servizi** nelle aree urbane come nelle aree interne e montane, garantendo guardie mediche e medici di medicina di base;
- b) **gestione della cronicità e la medicina territoriale** e non solamente della medicina prestazionale, realizzando Casa della Comunità che possano praticare un'autentica medicina

di iniziativa;

- c) **contrasto alla privatizzazione** e all'aziendalizzazione delle strutture sanitarie;
- d) **riduzione delle liste di attesa**.

---

## L'AZIONE D'OPPOSIZIONE

Vale la pena evidenziare come sia stata importante anche l'azione di opposizione alle proposte della maggioranza di centrodestra, un'opposizione nei contenuti e mai pregiudiziale. Citiamo a titolo d'esempio il **voto contrario sulla regionalizzazione della scuola in Friuli Venezia Giulia**. "Riteniamo, come Open Sinistra Fvg, aveva spiegato Furio Honsell, che una regionalizzazione indiscriminata della scuola come proposto sia deleterio e rompa un principio di solidarietà tra regioni. La scuola è la più importante istituzione statale per garantire equità e contrastare l'insorgere di possibili disparità". "La regionalizzazione della scuola non può che condurre ad una chiusura culturale e a una perdita di qualità. Questo tipo di autonomia che supera qualsiasi aspetto gestionale è molto pericolosa ed è una sirena che rischia di impoverire tutti. In certi errori c'è bisogno di Stato".

Altro esempio: il **voto contrario alla legge sulle norme per contributi per combustibili fossili e carburanti**. Le ragioni del voto contrario sono da ricercare nella lotta all'emergenza climatica e nella necessità di ridurre le emissioni di CO2 nella consapevolezza, allora come oggi, che la sostenibilità ambientale, per la tutela della biodiversità e la riduzione delle emissioni di gas serra, devono passare anche attraverso l'azzeramento dei contributi e degli incentivi al consumo di combustibili fossili.

Terzo esempio: il **voto contrario alle norme per gli incentivi non legati al bisogno, come ad esempio per il fotovoltaico**. Purtroppo ancora una volta queste ingenti risorse andranno a chi non ne avrebbe bisogno. Il contributo è destinato infatti anche alle seconde case e alle nuove costruzioni. LE ampie risorse utilizzate (100 milioni di euro) non andranno quindi a chi subisce in misura maggiore l'aumento della bolletta energetica in percentuale, perché ha un reddito basso e potrebbe mitigare tale peso con tali opere. È invece una misura contributiva che va ad arricchire chi poteva fare comunque queste opere, tanto da avere già iniziato a realizzarle indipendentemente dall'esistenza del contributo. Ancora una volta si è manifestata la cultura di destra della Giunta Fedriga che non cerca di contrastare la più grave minaccia per il futuro dei nostri cittadini, ovvero la disparità socio-economica, ma eroga contributi non secondo il bisogno ma solamente ai privilegiati.

---

## L'ATTIVITÀ CONSILIARE PIÙ NELLO SPECIFICO

In questa XII Legislatura che si va a chiudere Furio Honsell non solo ha svolto con costanza e determinazione i lavori consiliari seguendo, unico consigliere, tutte le Commissioni onorando così i principi politici che si era prefisso e che gli elettori gli avevano affidato, ma utilizzando tutti gli strumenti istituzionali previsti ha operato fattivamente presentando numerosi interventi, iniziative ed attività nell'esercizio di tutta la legislatura. Non è un caso infatti che il **Consigliere Honsell guida la classifica dell'operatività** con **419 atti**, di cui oltre la metà sono **ordini del giorno (226)**, seguono le **interrogazioni (103)** e le **mozioni (71)**. Non solo quantità ma anche qualità nell'azione del consigliere

regionale di Furio Honsell tanto che la stampa locale lo ha definito recordman d'aula.

Furio Honsell a nome di Open Sinistra FVG ha presentato, come primo firmatario o con altri consiglieri, **15 Proposte di Legge su temi tra loro molto diversi**, ma uniti da una comune visione di rafforzamento della coesione sociale e civile delle nostre comunità. Del resto la crisi dell'uomo contemporaneo posto di fronte ad un'inquietante trasformazione tecnologica e sociale, il declino delle tradizionali forme d'organizzazione democratica e la crisi del patto generazionale relativo all'utilizzo delle risorse ambientali sostenibili sono aspetti della più generale trasformazione delle nostre società in un'era post-industriale e post-ideologica che era ed è necessario porre come principi d'azione democratica. Le proposte di legge solo parte dell'attività promossa, presentano degli elementi comuni: innanzitutto la convinzione che il cambiamento e l'innovazione partono dalle esperienze dei territori, dal valore dell'associazionismo e dal protagonismo attivo dei Comuni, nonché dalle esperienze dirette e di studio di operatori di singoli settori. Il secondo elemento comune è dato dalla valorizzazione della Regione, quale ente mediatore e facilitatore, attraverso il ruolo di supporto nell'agevolazione e condivisione di esperienze. L'attività legislativa ed in generale quella consiliare, è stata indirizzata ad azioni positive per il contrasto alle principali minacce socio-ambientali non solo con proposte di legge ma con tutti i diversi strumenti consiliari a disposizione (mozioni ed interrogazioni in primis) o attraverso le varie azioni consentite dall'attività consiliare o nelle commissioni competenti.

---

## LE PROPOSTE DI LEGGE PIÙ SIGNIFICATIVE

### **PDL N. 11 - NORME PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E PROGETTI PER LA PREVENZIONE DEL FENOMENO DELLA SOLITUDINE** *(Presentata il 31/08/2018)*

Procedendo in ordine cronologico inverso, la prima Proposta di Legge presentata ha per oggetto il contrasto alla Solitudine, considerata – per certi versi e quasi paradossalmente il male dell'epoca contemporanea. Questo tema è troppo spesso affrontato in chiave esclusivamente medico-sanitaria e considerato come una delle conseguenze dell'invecchiamento. È paradossale che in un pianeta nel quale la popolazione sta per raggiungere gli 8 miliardi e nel quale il sovraffollamento è un'esperienza sempre più frequente, emerga invece drammatica la sofferenza della solitudine. La solitudine è diffusa non solamente presso gli anziani ma anche presso i giovani e giovanissimi.

Si commentava così l'approvazione delle norme su invecchiamento e solitudine, norme che si sono materializzate in una legge condivisa fra maggioranza ed opposizione nell'agosto 2020 ma il cui iter era iniziato due anni prima nell'agosto 2018, quando il Consigliere Honsell presentò la sua proposta di legge con lo scopo di promuovere iniziative e progetti volti a contrastare l'insorgere della solitudine, nonché di valorizzare esperienze per comprendere e prevenire l'emergere di tale fenomeno. Questa legge ha dato una prima risposta a queste sofferenze. Nei suoi primi articoli assegna con chiarezza alla Regione il compito di affrontare e contrastare ogni esclusione, disconnessione e marginalizzazione sociale, senza distinzione di età, favorendo lo sviluppo di reti di comunità e di cittadinanza attiva e sostenendo azioni di sussidiarietà orizzontale volte a perseguire il benessere relazionale. Delineati gli obiettivi, la legge si sviluppa prevedendo interventi sia diretti sia con il coinvolgimento del terzo settore, del sistema scolastico, dell'università e della ricerca, e degli enti locali. Il risultato di questa azione legislativa è che il corpus normativo della Regione Friuli Venezia Giulia possiede oggi uno strumento che delinea le problematiche e traccia direttive su come prevedere azioni concrete di contrasto alla solitudine.

La soluzione proposta, che include la creazione di un osservatorio e di un archivio web di buone pratiche e informazioni, consente con una minima spesa una prima mappatura del fenomeno, una messa in rete

e un confronto tra le diverse esperienze.

### **PDL N. 59 - NORME PER LA PARTECIPAZIONE E L'INCLUSIONE DEMOCRATICA NEL PROCESSO LEGISLATIVO E MODALITÀ DI RAPPRESENTANZA ISTITUZIONALE DEGLI INTERESSI** (Presentata il 24/09/2019)

Questa proposta di legge ha posto al centro il tema della crisi e del rilancio della dimensione rappresentativa della Democrazia: si parte dalla convinzione che nelle società plurali e articolate, la sola modalità di risoluzione dei conflitti e di adozione delle decisioni collettive, sia la ricerca di inclusione e mediazione tra condizioni, visioni e valori diversi affinché nessuno si trovi lasciato indietro. La proposta mira ad un rilancio degli strumenti tradizionali della democrazia rappresentativa, il Consiglio Regionale in primis, integrandoli con modalità di espressione e rappresentanza innovative. Si è previsto pertanto di favorire la costituzione di “comitati di partecipazione civica” per valorizzare le esigenze e lo spirito di comunità che anima la dimensione locale: consentendo non solo di avanzare generiche proposte o auspici al Consiglio Regionale, ma addirittura prevedendo forme di iniziativa legislativa di secondo grado. Il salto di qualità permette di ricreare su basi nuove il circuito della rappresentanza rafforzando e responsabilizzando i “corpi intermedi” e rilegittimando le istituzioni politiche. Inoltre, si è previsto un percorso di trasparenza e legittimazione degli interessi particolari, innovando in questo settore una normativa regionale sensibilmente arretrata rispetto alle evoluzioni legislative di altre regioni e non al passo con i cambiamenti strutturali che si sono succeduti con il declino dei partiti politici organizzati. Il progetto di legge presentato si pone il traguardo ambizioso di individuare modalità e processi al fine di favorire un più ampio coinvolgimento dei corpi intermedi della società nel procedimento legislativo regionale, allo scopo di rendere più responsabili, aperte e trasparenti le modalità di decisione pubblica e di contribuire a una rilegittimazione delle istituzioni politiche rappresentative e di riassorbire – almeno in parte – il senso di lontananza e sfiducia che un numero crescente di cittadini nutre nei confronti delle istituzioni democratiche, come anche il preoccupante tasso di astensionismo elettorale delle recenti competizioni europee e amministrative dimostra.

In conclusione, gli elementi di maggiore interesse e innovazione del disegno di legge sono:

- a) la previsione del ruolo dei Comitati di partecipazione legislativa con la finalità di favorire un dialogo tra comunità e istituzione e una migliore inclusione democratica nei processi legislativi regionali;
- b) l'impegno per la creazione di una figura professionale ad hoc, questo per evitare il passaggio di un ex politico all'attività di rappresentante degli interessi presso la stessa istituzione nella quale fino a poco prima svolgeva il mandato elettivo - che in altri sistemi istituzionali ha avuto un impatto negativo sulla trasparenza dei processi politici;
- c) la creazione di uno “sportello” virtuale a disposizione dei portatori di interesse con il deposito di testi di legge definiti e la presentazione da parte di un consigliere regionale, rispettando pertanto la lettera dell'attuale modalità di iniziativa legislativa.

### **PDL N. 77 - DISPOSIZIONI PER LA PROMOZIONE DI INIZIATIVE E AZIONI POSITIVE VOLTE ALLA LIMITAZIONE DI EMISSIONI DI CO<sub>2</sub> DA FONTI FOSSILI E AL RISCALDAMENTO GLOBALE ANTROPOGENICO** (Presentata il 26/11/2019)

Questa proposta di legge riguarda il contrasto ai cambiamenti climatici antropogenici attraverso il controllo delle emissioni di CO<sub>2</sub> da fonti fossili: si prende atto che negli ultimi due anni vi è stata una notevole distanza da qualsiasi politica volta a favorire una presa di coscienza sulla gravità dei questi fenomeni. Inoltre, si ribadisce la convinzione che solo costruendo un dialogo virtuoso tra istituzioni e livelli di governo sia possibile affrontare in modo incisivo e non episodico le trasformazioni epocali. La convinzione al centro della proposta di legge è che esistano già oggi percorsi virtuosi che possono



essere intrapresi in modo semplice, basandosi su esperienze già consolidate. La legge mira ad esplicitare, integrare, ampliare, stimolare e sostenere l'impegno non solamente della Regione Friuli-Venezia Giulia, ma di tutta la comunità regionale nel contrasto alle emissioni di CO<sub>2</sub> da fonti combustibili fossili e di altri gas climalteranti. L'obiettivo strategico è la riduzione di emissioni almeno del 40% entro il 2030 sul dato del 1990, conformemente alle previsioni del pacchetto "Clima Energia 2030" dell'Unione Europea, al fine di mitigare gli effetti del riscaldamento globale antropogenico. Il contenimento e la limitazione delle emissioni da fonti fossili in atmosfera è strategico per una pluralità di ragioni non solamente ambientali, ma anche morali, economiche, sociali e politiche. Sotto il profilo ambientale l'aumento di temperatura ha effetti devastanti, Venere e Marte testimoniano effetti serra non andati a buon fine. Ma l'aumento di CO<sub>2</sub> porta anche ad un aumento dell'acidità dei mari, che sono fondamentali in tutti i cicli ecologici. Esiste però anche una responsabilità etica, che definirei di equità ambientale verso le generazioni più giovani e quelle future, volta a garantire loro il diritto al patrimonio di biodiversità del pianeta Terra, di cui tutte le generazioni precedenti hanno fin qui goduto, e che è precondizione per uno sviluppo equilibrato per qualsiasi generazione. È nostro dovere quindi promuovere stili di vita sostenibili per evitare che la sesta estinzione di massa iniziata con lo sviluppo del sapiens nel neolitico, possa includere a breve anche la nostra stessa specie. Sotto il profilo politico è ormai improcrastinabile fare di tutto il pianeta la nostra Patria. La progressiva desertificazione di tante aree della Terra conduce infatti a migrazioni di popoli e instabilità politica. Il futuro di pace a cui pensavamo di essere definitivamente destinati con la fine della guerra fredda è messo in crisi dal riscaldamento del pianeta.

La proposta di legge presenta una pluralità di azioni senza particolari aggravii sul bilancio regionale, configurandosi più come un intervento di tipo regolativo che di spesa, affrontando il tema della riduzione delle emissioni sotto gli aspetti più diversi e mirando a creare una rete di azioni capace di integrare i diversi livelli di governo territoriale e il sistema di integrazione sociale. Gli effetti positivi attesi non sono solo strettamente limitati alla sfera ambientale ma consentono una più ampia e diffusa crescita di consapevolezza dei temi relativi al cambiamento climatico antropogenico e alla salvaguardia ambientale, favorendo pertanto una crescita civile e sociale della Regione oltre l'ambito stesso della legge.

## **PDL N. 124 - NORME PER LA PROMOZIONE E LA DIFFUSIONE DI SISTEMI DI SOFTWARE LIBERO, NONCHÉ PER LA TRASPARENZA, L'ACCESSIBILITÀ E LA PORTABILITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE** *(Presentata il 18/01/2021)*

Sin dal 2005 nella Pubblica amministrazione italiana vige l'obbligo di non utilizzare software proprietario, là dove sia disponibile software libero o a codice sorgente aperto con prestazioni analoghe. Nonostante questa normativa il nostro paese soffre sempre di più, purtroppo, il peso finanziario e lo svantaggio economico e tecnologico di un forte colonialismo digitale e di una sudditanza a un ristretto gruppo di aziende multinazionali. Per contrastare tutti i rischi sopra elencati e ottenere tutti i vantaggi culturali ed economici sarebbe cruciale per la nostra regione dare un fortissimo incentivo allo sviluppo e all'uso di software libero. Non solamente il suo utilizzo ridurrebbe i costi, i rischi alla riservatezza, ma sosterebbe lo sviluppo di un'industria digitale locale nonché favorirebbe la diffusione della trasparenza, dell'accessibilità, della portabilità e della conoscenza libera.

Nell'articolo 1 della proposta sono state delineate le finalità della legge ed esplicitati i principi della conoscenza aperta e della cittadinanza digitale attiva per superare il digital divide.

L'articolo 2 definisce i concetti di software libero (free software), software a codice sorgente aperto (open source software), FLOSS (Free Libre Open Source Software), software proprietario e formati di dati aperti (open data).

L'articolo 3 delinea le politiche attive della Regione nella promozione della cultura del software libero, ovvero l'incentivazione alla creazione di imprese in tale settore, promozione della cultura e dell'adozione

di sistemi di software libero, partecipazione a progetti.

L'articolo 4 individua un comitato per guidare l'applicazione della legge, che coinvolge rappresentanti della Pubblica amministrazione, Università, enti di ricerca, associazioni di categoria e associazioni di utenti che promuovono il software libero. Il significato di questo articolo è quello di creare una cabina di regia integrata che possa facilitare lo sviluppo di quanto parzialmente avviene già, ma molto più faticosamente, in modo autonomo e spontaneo.

Dato che non sono competenze legislative regionali la facoltà di inserire elementi sanzionatori nell'articolo 5 si voleva introdurre disincentivi all'utilizzo del software proprietario, introducendo il dovere di argomentare in modo esplicito da parte di ogni Pubblica amministrazione la scelta di software fatta, pena la perdita del contributo regionale.

L'articolo 6 individua nella Regione l'attore fondamentale nella promozione del software libero favorendo la sua sperimentazione e adozione nei suoi progetti di lavoro agile, sostenendo percorsi di formazione tra i propri dipendenti e creando un cloud regionale come knowledge base e datacenter per i cittadini della regione.

L'articolo 7 esplicita l'impegno della Regione nella promozione della cultura del software libero in ambito scolastico nonché il suo utilizzo, anche attraverso attività di formazione, di consulenza alle scuole, e l'assegnazione di premi in occasione dell'istituenda Giornata dell'Open Source.

L'articolo 8, infine, costituiva la norma finanziaria della legge.

## **PDL N. 139 - PROVVEDIMENTI PER LA PROMOZIONE, LA VALORIZZAZIONE E LO SVILUPPO DELLA PRODUZIONE MUSICALE NEL FRIULI VENEZIA GIULIA** *(Presentata il 21/06/2021)*

Questa proposta di legge nasce dalla considerazione che i nostri musicisti, i loro collaboratori e la musica che producono siano un patrimonio irrinunciabile della regione, da valorizzare e sviluppare sia in chiave culturale che economico-imprenditoriale e senza trascurare quella educativa. Il Ministero della Pubblica Istruzione così scriveva nel 2007 relativamente alla musica nella scuola: "La musica è componente fondamentale dell'esperienza e intelligenza umana, offre uno spazio simbolico e relazionale indispensabile all'acquisizione di strumenti di conoscenza, cooperazione e socializzazione [...] allo sviluppo del senso di appartenenza di una comunità ma al tempo stesso all'interazione di culture diverse". È difficile non condividere tale enunciazione su quanto la musica, nella sua capacità di coniugare la dimensione razionale, emotiva e psicomotoria, sia fondamentale nella crescita ed emancipazione individuale. Questa proposta di legge nasce dal desiderio di allargare quella visione della musica favorendone lo sviluppo a beneficio non solo dell'individuo ma del progresso culturale ed economico di tutta la comunità.

Attualmente la condizione di lavoro di chi vuole operare nel settore della musica sono precarie, intermittenti, a volte a chiamata. Questa proposta di legge vuole creare le condizioni per una maggiore stabilità e progettabilità per coloro che compiono questa scelta professionale, che ha forti valenze culturali e imprenditoriali nei settori turistici e dell'intrattenimento.

Nel dettaglio, il progetto di legge presentato si struttura in 7 articoli. L'articolo 1 (Finalità) individua la ragione dell'azione normativa e gli obiettivi di sistema che essa mira a perseguire attraverso un intervento pubblico o pubblico-privato orientato verso tre diverse direzioni: la promozione e il supporto rispettivamente delle attività culturali, associative e del volontariato legate alla musica; dell'istruzione e della formazione e della nascita e sviluppo delle attività imprenditoriali.

L'articolo 2 (Piano Regionale per la promozione, la tutela e lo sviluppo del settore musicale) prevede che le diverse attività di promozione, tutela e sviluppo della produzione e del patrimonio musicale regionale siano sostenute attraverso lo strumento del Piano Regionale da approvarsi a cadenza biennale.

L'articolo 3 (Valorizzazione e qualificazione dell'offerta formativa ed educativa musicale) pone al centro il mondo della scuola e della formazione e collega a esso il valore della musica come strumento fondamentale nei percorsi di crescita e sensibilizzazione individuale, promuovendo la definizione di progetti ed esperienze di tirocinio e lavoro per i giovani. Si riconosce inoltre la musica quale mezzo di integrazione e risorsa di qualità nel supporto a percorsi di cura e assistenza nei confronti di persone affette da infermità o disabilità. Le finalità dell'articolo vengono perseguite attraverso il dialogo con il mondo associativo e del volontariato culturale, con il supporto alle scuole nella definizione di progetti ad hoc e con la creazione di un "albo regionale delle scuole di musica e delle associazioni musicali".

Il successivo articolo 4 (Tutela e promozione del patrimonio musicale regionale) si caratterizza per l'attenzione alla tutela del patrimonio musicale regionale in un'ottica di valorizzazione della pluralità linguistica e culturale del territorio, anche attraverso la tutela dell'associazionismo corale e bandistico e delle iniziative musicali di qualità.

La musica come attività economica potenzialmente rilevante è al centro dell'articolo 5 (Sostegno all'imprenditoria musicale), che rappresenta una delle novità più rilevanti della proposta di legge. La convinzione è che la Regione possa giocare un ruolo di supporto in favore di tutte le diverse e varie professionalità coinvolte nella produzione e diffusione musicale, contribuendo alla diffusione dell'imprenditoria soprattutto giovanile, valorizzando l'attrattività del territorio regionale quale sede di attività di produzione musicale audio e video ma anche - in un'ottica più ampia - attraverso lo sviluppo di professionalità nel campo dell'elaborazione di software (in particolare liberi o open source) o di altre forme di innovazione di processo o di prodotto.

L'articolo 6 (Friuli Venezia Giulia Music Commission) mira a favorire la costituzione di una "Music Commission" regionale, replicando in questo senso l'esperienza positiva della Film Commission regionale o di altre "Music Commission" attive in realtà diverse da quella del Friuli Venezia Giulia. In particolare, lo strumento disegnato è quello dell'associazione promossa dalla Regione ma aperta a soggetti pubblici o privati al fine di realizzare effettivamente quel dialogo pubblico-privato e tra territori diversi che è una delle finalità generali della legge. La Music Commission dovrà svolgere - in regime di convenzione - tutta una complessa serie di attività volte a supportare gli operatori e le professionalità coinvolte nell'ambito musicale in senso più ampio, sia sul piano tecnico-progettuale che organizzativo, anche attraverso la gestione diretta di bandi o erogazione di finanziamenti.

Infine l'articolo 7 (Norma Finanziaria) definisce le risorse economiche necessarie alla realizzazione delle finalità proprie della legge, le modalità di finanziamento e i parametri di bilancio di riferimento fondamentali.

## **PDL N. 162 - NORME DI PREVENZIONE, VALUTAZIONE E RIDUZIONE DELL'IMPATTO OLFATTIVO DERIVANTE DALLE ATTIVITÀ ANTROPICHE** (Presentata il 29/03/2022)

La Proposta di Legge "Norme di prevenzione, valutazione e riduzione dell'impatto olfattivo derivante dalle attività antropiche" risponde alla necessità urgente di ricomprendere nelle normative ambientali anche le caratteristiche delle emissioni odorigene, che altrimenti potrebbero essere gestite solamente in modo indiretto o estemporaneo e quindi non in modo uniforme e rispettoso. La prevenzione, valutazione e riduzione dell'impatto olfattivo vanno considerate come azioni di tutela della salute dei cittadini, nell'accezione della parola salute riportata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità nel proprio statuto del 1946: la Salute è uno stato di completo benessere fisico, mentale e sociale e non la mera assenza di malattia.

L'articolo 1 indica le finalità della norma, ovvero l'articolazione delle disposizioni volte a evitare, prevenire e ridurre l'impatto olfattivo derivante dalle attività antropiche, al fine di individuare un

equilibrio virtuoso tra le esigenze dei diversi comparti produttivi e la qualità della vita delle popolazioni delle aree limitrofe agli impianti e stabilimenti fonte di inquinamento odorigeno. L'articolo 2 è il glossario che fornisce le definizioni tecniche necessarie alla comprensione delle criticità oggetto dell'intervento normativo. L'articolo 3 disciplina le procedure di rilevamento delle sorgenti odorigene e la valutazione dell'impatto ambientale. L'articolo 4 attribuisce all'ARPA, sulla base di indicazioni generali emanate dalla Regione, i compiti di controllo e monitoraggio nonché l'autorità di determinare le prescrizioni relative alla manutenzione degli impianti. L'articolo 5 attribuisce altresì ad ARPA il compito di raccolta ed elaborazione dei dati olfattometrici, nonché individua i miglioramenti tecnologici necessari in seguito ad una segnalazione di disturbo. L'articolo 6 è di particolare rilevanza in quanto attribuisce alla Giunta regionale il compito di emanare il regolamento tecnico attuativo della presente norma, coerentemente con le indicazioni nazionali ed europee. Infine gli articoli 7, 8, 9 definiscono rispettivamente la clausola valutativa, la clausola di invarianza finanziaria e l'entrata in vigore della norma.

**PDLN N. 16 - MODIFICA ALL'ARTICOLO 6 DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 LUGLIO 1998, N. 286 (TESTO UNICO DELLE DISPOSIZIONI CONCERNENTI LA DISCIPLINA DELL'IMMIGRAZIONE E NORME SULLA CONDIZIONE DELLO STRANIERO), IN MATERIA DI OBBLIGO DI ESIBIZIONE DEI DOCUMENTI DI SOGGIORNO** *(presentata il 07/04/2022)*

Questa proposta di legge nazionale è volta a ristabilire a pieno titolo a livello legislativo il diritto alla registrazione di nascita per ogni bambino nato in Italia. Questo diritto era assicurato dal Comma 2 dell'articolo 6 del "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero", di cui al Decreto Legislativo 25 luglio 1998 n. 286, emanato ai sensi della Legge 40/1998 c.d. Turco-Napolitano. Tale diritto fu però azzerato dall'introduzione della lettera g) Comma 22 dell'art. 1 della Legge 94 del 15 luglio 2009 "Disposizioni in materia di sicurezza pubblica". Tale nuovo comma prevede infatti l'esibizione da parte dei genitori del permesso di soggiorno per depositare la dichiarazione di nascita e il riconoscimento di filiazione e dunque esclude di fatto il diritto ad un neonato ad avere un nome se i suoi genitori non sono regolari. La modifica del 2009 fa pertanto ricadere su una persona innocente responsabilità di altri. Appare quindi gravissimo che, per questo stato di cose, l'Italia non abbia ancora raggiunto sul piano legislativo il Target 16.9 dell'Obiettivo 161 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile dell'ONU, ovvero "Entro il 2030, fornire l'identità giuridica per tutti, compresa la registrazione delle nascite". Garantire il diritto di registrazione alla nascita, e quindi del nome, è norma di civiltà. Per capire fino in fondo l'importanza della norma attualmente abrogata è sufficiente riflettere sulla circostanza che tutti i servizi di sostegno alla persona si fondano sulla premessa che questa possa essere rintracciata e ne possano essere verificati i bisogni; tuttavia, senza una certificazione di nascita, una persona è semplicemente considerata «giuridicamente inesistente». La presente proposta di legge nazionale vuole, dunque, ripristinare la norma abrogata nel 2009, riconoscendo così, tra le altre cose, il diritto dei bambini ad avere una certificazione anagrafica anche quando i genitori siano migranti privi del permesso di soggiorno. Riteniamo, infatti, che la certificazione anagrafica, al pari di tutti gli atti di stato civile e dei provvedimenti inerenti all'accesso ai pubblici servizi, debba essere considerata comunque un diritto fondamentale e inviolabile, che deve prescindere dalla condizione di irregolarità dei propri genitori, come peraltro richiede la stessa Agenda 2030 che individua proprio nel rispetto dei diritti fondamentali una delle condizioni per lo sviluppo sostenibile. Con questa PDLN si intende ripristinare una norma di civiltà. Basti pensare a quanti italiani, tra gli anni sessanta e settanta, hanno dovuto trovare dolorose soluzioni, scegliendo tra clandestinità e separazione, a causa del fatto che lavorando come stagionali all'estero, non poterono riconoscere i propri figli, né tenerli con loro in base alle leggi allora vigenti nel Paese di destinazione.

## LE MOZIONI

Un secondo elemento qualificante dell'attività d'Aula del Consigliere Furio Honsell è rappresentato dalla redazione di mozioni e dal loro esame in Consiglio regionale: sono oltre 70 le mozioni presentate durante la XII legislatura. Qui sotto in elenco gli atti maggiormente significativi.

**Mozione n. 364 - Che il Governo vieti qualsiasi spedizione di materiale militare da Trieste all'Egitto e si giunga al riconoscimento di Trieste quale territorio smilitarizzato e neutrale** (presentata il 04/11/2023, approvata con modifiche in Aula nella seduta del 13/02/2023)

La mozione impegnava la Giunta regionale a farsi portavoce presso il Governo centrale della richiesta di bloccare, per rispetto della figura del corregionale Giulio Regeni, qualsiasi spedizione di armi leggere e munizioni, anche al di fuori dei materiali soggetti alla legge 185/1990, dal Porto di Trieste verso l'Egitto e paesi che violano i diritti umani.

**Mozione n. 345 - Sport e diritto ad accedere agli stadi da parte delle donne iraniane** (Presentata il 17/05/2022, discussa insieme ad altra mozione approvata sul tema)

La mozione impegnava la Giunta regionale a farsi da tramite, anche in vista dei prossimi Mondiali di Calcio, con il Governo e in particolare con il Ministero degli Affari esteri per portare presso la FIFA e nelle sedi più opportune della diplomazia internazionale e bilaterale il tema, affinché si agisca attraverso un efficace piano di azioni di moral suasion o di sanzioni sportive, rivendicando lo sport libero come diritto civile e stigmatizzando la violazione dei diritti fondamentali delle donne.

**Mozione n. 342 - Azioni conseguenti alla Sentenza della Corte Costituzionale n. 249/2019 in tema di morte medicalmente assistita** (Presentata il 09/05/2022, respinta in Aula nella seduta del 14/07/2022)

La mozione impegnava la Giunta regionale: 1. ad attivare una campagna d'informazione capillare rivolta alla popolazione relativamente alla Legge 22 dicembre 2017, n. 219 e agli istituti del consenso informato e delle DAT; 2. a predisporre le procedure indicate dalla Corte costituzionale, nelle materie di competenza regionale e con canali immediati di attivazione dei Comitati etici e di tutti i soggetti coinvolti, affinché si riconosca e si attui un diritto costituzionale acclarato dalla sentenza n. 242/2019 della Consulta; 3. ad attivarsi presso ogni altra sede istituzionale per sostenere una legge sul fine vita completa e non discriminatoria, che vada, come richiesto anche dalla Consulta attraverso le sue pronunce in materia, a completare il quadro legislativo supplito solo in parte dalla sentenza della Corte costituzionale.

**Mozione n. 340 - Censura nei confronti dell'operato dell'Assessore Riccardi ai sensi dell'articolo 145 ter del Regolamento Interno** (Presentata dalle opposizioni il 02/05/2022, respinta in Aula nella seduta del 24/05/2022)

RILEVATA la grave situazione organizzativa e gestionale in cui si trova l'intero Sistema sanitario regionale, oggetto di denuncia in più occasioni da parte delle rappresentanze sindacali dei professionisti e operatori impiegati nelle diverse aziende sanitarie regionali; CONSIDERATA la pesante e grave carenza di personale in molti reparti e le continue dimissioni dal comparto sanitario pubblico regionale che

mettono in evidenza le difficoltà organizzative in cui sono costretti ad operare medici e infermieri; Ricordate solo come ultimo esempio le recenti pesanti critiche degli operatori dei dipartimenti di emergenza-urgenza sull'operato dell'assessorato regionale competente; Tenuto conto della petizione presentata in Consiglio regionale in data 28 aprile 2022, che ha raccolto in pochissime settimane oltre 15.000 firme di cittadini residenti in Friuli Venezia Giulia, che evidenzia gravi disagi e mancanze sui servizi socio-sanitari, denuncia gravi problematiche di accesso alle prestazioni e alle cure, nonché formula una pressante richiesta di revisione delle politiche sociosanitarie regionali finora attuate al fine di migliorare i servizi sanitari pubblici e riportare ad uno standard qualitativo e quantitativo almeno accettabile l'intero SSR; ESPRIME una forte preoccupazione per la tenuta del sistema sanitario del Friuli Venezia Giulia, che deve assicurare cure e servizi adeguati ai cittadini della nostra regione, che non può essere messo a rischio dalla non gestione da parte dell'assessorato, la cui ultima vicenda è emblematica di una inadeguatezza di guida politica. Tutto ciò premesso, ai sensi dell'articolo 145 ter del Regolamento interno del Consiglio regionale della Regione Friuli Venezia Giulia, censura l'operato fin qui adottato da parte dell'Assessore Riccardi.

**Mozione n. 306 - Introduzione del servizio dello psicologo delle cure primarie, azioni a sostegno dell'intercettazione dei disturbi psicologici e dei bisogni di benessere psicologico dei cittadini e del potenziamento dei dipartimenti di salute mentale** (presentata il 28/01/2022, approvata con modifiche in Aula nella seduta del 22/02/2022)

La mozione impegnava il Presidente della Regione e la Giunta regionale a: 1) istituire nelle case di comunità ambulatori di primo livello di assistenza psicologica, in cui operino psicologi delle cure primarie atti a soddisfare i bisogni espressi e/o inespressi dai cittadini di tutte le fasce d'età, che in quest'epoca più che mai, si rivelano particolarmente cogenti; 2) istituire in Direzione centrale salute, politiche sociali e disabilità, un apposito Tavolo tecnico regionale interdisciplinare, in cui sia prevista anche la presenza di un rappresentante dell'Ordine degli Psicologi e un rappresentante sindacale SUMAI, per valorizzare il ruolo e i compiti dello psicologo nel Servizio Sanitario Regionale tenendo conto delle misure già anticipate dal Ministro della Salute; 3) prevedere che i su citati ambulatori rivestano le funzioni di prevenzione, supporto alla risoluzione dei bisogni delle persone fragili, supporto e sostegno alla persona; 4) prevedere che l'operato dello psicologo dell'ambulatorio delle cure primarie agisca in sinergia e integrazione con gli altri operatori sanitari dei servizi presenti sul territorio (consultorio, ambito, Dipartimenti di Salute Mentale, e in particolare, Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta) per la rilevazione del disagio e, quando necessario, la presa in carico della persona; 5) prevedere che l'accesso all'ambulatorio possa avvenire direttamente da parte dell'utente oppure su richiesta e segnalazione degli altri professionisti.

**Mozione n. 279 - Sulla sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia** (presentata il 07/09/2021, approvata con modifiche in Aula nella seduta del 06/10/2021)

La mozione impegnava la Giunta regionale e l'Assessore competente a: 1) interloquire con il Governo per rafforzare gli organici dei Corpi Ispettivi a livello statale, destinando alle regioni maggiori risorse per fare fronte alla carenza di organico degli enti di controllo regionale e il potenziamento degli organici dei dipartimenti di prevenzione e delle unità operative che si occupano di sicurezza degli ambienti di lavoro; 1bis) potenziare, attraverso i Dipartimenti di Prevenzione, le iniziative relative alla prevenzione oltre che quelle relative al controllo e alle sanzioni; 2) proporre un modello di vigilanza integrata che, superando quello del coordinamento, sia in grado di intercettare le questioni della sicurezza sul lavoro, anche in quei casi di affidamento diretto di appalti e sub appalti, situazioni che si rivelano essere le più rischiose

per le lavoratrici e i lavoratori; 3) istituire una commissione mista di tecnici dell'assessorato ed esperti esterni con la funzione di analizzare il fenomeno del caporalato nella nostra Regione, individuarne le cause e proporre delle soluzioni a tutela delle imprese che operano in modo corretto sul mercato e dei lavoratori che hanno diritto alla sicurezza e alla propria integrità fisica; 4) attivare percorsi specifici di aggiornamento, formazione e sensibilizzazione sul tema della prevenzione e sicurezza sul lavoro, anche attraverso la creazione di banche dati, la rete delle Aziende sanitarie regionali e il ruolo cardine degli enti locali.

**Mozione n. 188 - Supporto attivo al contrasto alla discriminazione e alla violenza nei confronti di persone LGBTI+** (presentata il 09/07/2020, respinta in Aula nella seduta 181 del 28/10/2020)

Voleva impegnare la Giunta regionale: 1) a promuovere azioni finalizzate al contrasto di ogni forma di violenza o discriminazione per motivi di orientamento sessuale o identità di genere, anche mediante appositi progetti di formazione e sensibilizzazione rivolti in maniera specifica al mondo della scuola, funzionali al contrasto degli stereotipi e alla promozione del diritto di uguaglianza ed alle pari opportunità tra le persone; 2) a porre particolare attenzione al linguaggio di cui si fa uso in ogni atto legislativo e amministrativo, onde evitare suggestioni che possano indirizzare al pregiudizio; 3) a farsi interprete presso il Governo nazionale della necessità di approvare con urgenza la proposta di Legge in esame alla Camera (n. 569) che colma il grave vuoto legislativo esistente, volta a contrastare in maniera chiara episodi di omobitansfobia che ancora oggi vedono come vittime i cittadini LGBTI+.

**Mozione n. 100 - Adesione al Manifesto dei Diritti e dei Doveri della Persona con Diabete** (presentata il 17/07/2019, approvata senza modifiche in Aula nella seduta 100 del 23/10/2019)

La mozione impegnava la Giunta regionale: 1) a recepire il Manifesto dei Diritti e dei Doveri della Persona con Diabete, in modo da consentire una migliore ed omogenea presa in carico e gestione dei pazienti sul territorio, in risposta alle esigenze espresse in tale documento dalle Associazioni; 2) a dare seguito agli impegni contenuti nel documento, garantendo ai pazienti diabetici diagnosi e terapie appropriate, con uniformità sul territorio; 3) a proseguire gli impegni per la realizzazione di campagne di sensibilizzazione ed informazione mirate sul tema.

**Mozione n. 92 - Sull'ottenimento del certificato di nascita per figli nati in Italia da persone non comunitarie irregolari** (presentata il 11/06/2019, approvata con modifiche in Aula nella seduta del 01/10/2019)

La mozione originariamente impegnava la Giunta regionale: 1) ad attivarsi nelle apposite sedi, affinché si proceda ad opportune modifiche alla legge che nel 2009 introdusse, per una definita categoria, il principio della possibile violazione del diritto assoluto di ogni nato in Italia ad essere riconosciuto quale persona destinataria delle regole dell'ordinamento giuridico, come raccomanda anche il Terzo Rapporto Supplementare alle Nazioni Unite sul monitoraggio della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in Italia (novembre 2017. cap.3.1); 2) ad attivare azioni per una più ampia promozione della circolare interpretativa 19/2009 del Ministero dell'Interno al fine di assicurare un'integrale esistenza giuridica di ogni soggetto nato nel territorio.

Ma dopo le modifiche intercorse in aula si è solo impegnata la Giunta regionale a dare evidenza alla circolare interpretativa 19/2009 del Ministero dell'Interno al fine di assicurare un'integrale esistenza giuridica di ogni soggetto nato nel territorio.

**Mozione n. 2 - Mantenimento dell'impegno della Regione nella ricerca per la giustizia e verità sul caso Regeni** (Data presentazione 20/06/2018 approvata con modifiche in Aula nella seduta del

26/07/2018)

Si è impegnato il Presidente della Regione 1. a rinnovare la richiesta al Governo nazionale di mantenere gli impegni assunti con la Famiglia Regegi e con la comunità regionale in relazione alla fattiva ricerca della verità politica e processuale da parte delle autorità egiziane e britanniche e di riferire tempestivamente al Consiglio su azioni e decisioni positive adottate; 2. a inviare questa mozione ai Presidenti del Senato della Repubblica, della Camera dei Deputati e del Consiglio dei Ministri.

---

## IL RUOLO ISTITUZIONALE DEL CONSIGLIERE HONSELL

Furio Honsell ha deciso di essere presente in tutte e sei le Commissioni nonostante il regolamento disponga che ciascun Consigliere deve far parte di almeno una Commissione. La scelta, certamente di grande impegno è stata quella di essere presente negli organi interni al Consiglio regionale che svolgono funzioni referenti, consultive, conoscitive, di indirizzo e controllo, nei quali si articola l'attività politica e legislativa dei lavori d'aula per poter meglio rappresentare gli elettori dato che il compito principale delle Commissioni permanenti è quello di concorrere al procedimento di formazione delle leggi regionali con l'esame preliminare dei progetti di legge assegnati dal Presidente del Consiglio.

Il numero e le materie di competenza delle Commissioni permanenti sono stabilite dal Regolamento interno del Consiglio regionale.

Il Consiglio regionale può disporre l'istituzione anche di Commissioni speciali e di Commissioni d'inchiesta, stabilendone il mandato e la durata.

Ogni Commissione può inoltre articolarsi in sottocommissioni relativamente a determinati settori o problemi o istituire comitati ristretti (quest'ultimi solitamente per l'approfondimento di progetti di legge riguardanti il medesimo argomento); è comunque riservata alla Commissione in seduta plenaria l'approvazione definitiva del testo - progetto di legge o eventuale deliberazione - da porre all'attenzione dell'Assemblea.

### I COMMISSIONE PERMANENTE

Bilancio e programmazione, credito, finanze, imposte, tributi, contabilità, demanio e patrimonio, organizzazione della Regione, degli enti e delle agenzie regionali, personale degli enti del comparto unico regionale, società a partecipazione regionale, statistica e sistemi informativi, libro fondiario.

### II COMMISSIONE PERMANENTE

Agricoltura e foreste, sviluppo della montagna, pesca marittima e acquacoltura, industria, artigianato, commercio interno ed estero, fiere e mercati, turismo e terziario, sostegno all'innovazione nei settori produttivi, tutela dei consumatori, professioni, lavoro e cooperazione.

### III COMMISSIONE PERMANENTE

Tutela della salute, servizi sociali, alimentazione, previdenza complementare e integrativa.



#### **IV COMMISSIONE PERMANENTE**

Lavori pubblici, edilizia, espropriazione, pianificazione territoriale, viabilità, trasporti, porti e aeroporti civili, navigazione, protezione civile, energia, parchi e riserve naturali, caccia, pesca nelle acque interne, tutela dell'ambiente e del paesaggio, cave, miniere, acque minerali.

#### **V COMMISSIONE PERMANENTE (Vicepresidente)**

Affari istituzionali e statutari, forma di governo, elezioni, disciplina del referendum, autonomie locali, usi civici, rapporti esterni e con l'Unione europea, organi di garanzia, beni e attività culturali, identità linguistiche, spettacoli e manifestazioni, attività sportive, corregionali all'estero.

#### **VI COMMISSIONE PERMANENTE**

Educazione, istruzione, formazione professionale, università, ricerca scientifica e tecnologica, politiche giovanili, politiche socio-educative, familiari, attività ricreative e motorie, volontariato, associazionismo, politiche della pace, della solidarietà, della cooperazione allo sviluppo e dell'immigrazione, politiche della comunicazione.

---

## **IL CURRICULUM**

Furio Honsell è attualmente Consigliere regionale in carica dal 22 maggio 2018, Presidente del Gruppo misto ha dichiarato l'appartenenza alla forza politica "Open - Sinistra FVG". Attualmente è Vice Presidente della V Commissione permanente.

Nato a Genova nel 1958 da famiglia di origine mitteleuropea, coniugato con figli. È cresciuto a Palermo, Malta, Trieste. Laureatosi nel 1981 in Matematica presso la Scuola Normale Superiore di Pisa ha svolto attività di ricerca nei settori della certificazione del software e logica, alle Università di Torino ed Edimburgo. Dal 1990 è professore ordinario di Teoria degli Automi all'Università di Udine, della quale è stato rettore dal 2001 al 2008. È stato Visiting Professor presso l'École Normale Supérieure, Stanford e Parigi VII.

È stato Sindaco di Udine per due mandati, con una coalizione di sinistra-centro dal 2013 al 2018. In qualità di Sindaco ha garantito il diritto alla giustizia a Beppino ed Eluana Englaro. Dal 2018 è consigliere regionale per la lista civica Open-Sinistra FVG. Nel 2019 si è candidato alle elezioni europee del 26 maggio nella Lista del PSE nella circoscrizione Il Italia Nord Orientale ottenendo 28.257 preferenze.

Dal 1988 ha partecipato a progetti europei di ricerca in informatica, salute pubblica, ambiente e sviluppo urbano. Ha tenuto conferenze in 23 dei 28 paesi dell'UE su queste tematiche. Per alcuni anni è stato costante ospite della trasmissione "Che tempo che fa" promuovendo giochi matematici. Cura rubriche di giochi su Il Sole24ore e LogiKa.

È stato membro del Political Board del Patto dei Sindaci 202020 (European Covenant of Mayors for Energy and Climate Change), del Political Vision Group del WHO European Network "Healthy Cities" e

spokesperson per l'Energia del Council of European Municipalities and Regions. Per 10 anni Vicepresidente della Rete Italiana Città Sane, dell'associazione europea Covenant for Demographic Change e dell'associazione nazionale GIONA dei comuni che promuovono ludoteche e gioco sano. Nel 2011 è stato nominato personalità ludica dell'anno alla manifestazione Lucca Comics & Games.

## L'ARTICOLO DEL MESSAGGERO VENETO DEL 27 GENNAIO 2023

14 ATTUALITÀ

VENERDÌ 27 GENNAIO 2023  
MESSAGGERO VENETO

### I lavori in Aula

#### LA PRODUTTIVITÀ DEI CONSIGLIERI REGIONALI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Interrogazioni	Interpellanze	Mozioni	Odg	Pdl	Petizioni	Voti alle camere	Atti
Furio Honsell (Misto)	101	2	71	226	14	3	2	419
Diego Moretti (Pd)	161	6	54	163	14	4	3	405
Nicola Conficoni (Pd)	222	4	48	114	12	1	3	404
Andrea Ussai (M5s)	77	10	83	207	18	2	1	398
Cristian Sergio (M5s)	75	3	77	196	20	6	1	378
Massimo Moretuzzo (Patto Autonomia)	127	5	58	169	8	5	2	374
Giampaolo Bidoli (Patto Autonomia)	117	5	52	151	8	1	2	336
Mauro Capozzella (M5s)	52	2	64	193	22	2	1	336
Ilaria Dal Zovo (M5s)	64	6	72	172	19	1	1	335
Simona Liguori (Civica Fvg)	103	3	53	150	7	3	2	321
Tiziano Dentis (Civica Fvg)	73	1	59	166	11	6	2	318
Mariagrazia Santoro (Pd)	109	2	55	124	14	5	3	312
Sergio Bolzonello (Pd)	73	3	59	127	13	1	3	279
Mara Piccin (Fi)	40	0	24	184	23	1	3	275
Roberto Cosolini (Pd)	86	0	48	125	11	1	3	254
Chiara Da Glau (Pd)	59	0	42	114	10	1	3	229
Walter Zakur (Polo liberale)	189	0	16	19	2	0	0	226
Franco Iacop (Pd)	69	0	43	90	13	1	3	219
Mauro Di Bert (Progetto Fvg/Ar)	35	3	39	130	3	1	3	214
Giuseppe Nicoli (Polo liberale)	22	3	30	130	22	0	4	211
Enzo Marsilio (Pd)	86	0	30	75	11	0	3	205
Mauro Bordin (Lega Salvini)	12	3	54	109	21	0	5	204
Alessandro Basso (Fdl/An)	24	4	38	105	15	0	2	188
Cristiano Shaurli (Pd)	35	0	32	95	12	2	4	180
Francesco Russo (Pd)	79	0	29	45	14	0	3	170

#### FURIO HONSELL

«Poco personale»



Secondo Furio Honsell le difficoltà per le minoranze sono legate anche a problemi di "macchina". «Ci sono poche decine di dipendenti che lavorano per il Consiglio, cioè per la democrazia – dichiara il consigliere regionale di Open Fvg –. E, per quanto il personale si impegni al massimo, è molto difficile acquisire informazioni, l'opposizione è un po' Davide contro Golia. È così dall'elezione diretta del presidente della Regione».

Il rappresentante della sinistra si piazza al primo posto in questa legislatura con 419 atti. Seguono i dem Moretti e Conficoni. Nella maggioranza la più operosa è la forzista Piccin

# Mozioni e progetti di legge I consiglieri più produttivi Honsell recordman in aula

#### IL FOCUS

MARCO BALLICO

Furio Honsell, l'unico rappresentante della sinistra, è il consigliere regionale con il maggior numero di atti di Palazzo dall'avvio della legislatura. A poche settimane dal voto, lo inseguono il capogruppo del Partito democratico Diego Moretti e un altro dem, Nicola Conficoni. Interrogazioni, interpellanze, mozioni, ordini del giorno, pro-

getti di legge, petizioni e voti alle Camere: tutto dettagliato nel portale del Consiglio regionale.

Una fotografia della produttività dell'aula, dove emergono, nessuna sorpresa, numeri più alti per le minoranze. A mettere in fila il lavoro dei 49 inquilini di piazza Oberdan si contano quasi 10 mila iniziative. Più o meno significative, più o meno efficaci. Honsell guida la classifica con 419 atti. Oltre la metà sono ordini del giorno (226), quindi le interrogazioni (101) e le mozioni

(71). L'ex rettore e sindaco di Udine ha firmato odg, tra l'altro, per l'installazione di defibrillatori semi automatici esterni nelle principali stazioni ferroviarie e nei treni, la promozione di sistemi innovativi per la prevenzione incendi, l'estensione del biglietto con sconto per dieci corse alle tratte extraurbane. Ha interrogato ripetutamente sulle liste d'attesa in sanità, ma anche sulla manutenzione urgente alla scalinata e al cavalcavia pedonale di via Moncolano a Barcola, sul recupero della centralina

idroelettrica a Pusea di Verzegnis e sull'impatto ambientale del tour in motoslitte sulle montagne del Friuli. E ha poi sottoscritto, assieme ad altri, mozioni di censura e condanna delle dichiarazioni del senatore Menia sui diritti delle lingue minoritarie, fatto appello per regole e pene più severe per gli incidenti causati dai cacciatori, sollecitato un'azione di moral suasion per consentire l'accesso agli stadi da parte delle donne iraniane. «Un lavoro importante – commenta con un po' di amarezza –, in un con-

testo in cui il ruolo della maggioranza soffoca qualunque dialogo. L'opposizione ha fatto molte cose, che però quasi sempre non vengono tenute in considerazione, oppure vengono approvate senza dibattito e senza effetti pratici. Un problema assai grave che azzoppa la democrazia». Una questione di sistema, insiste il consigliere della sinistra, «emersa con l'elezione diretta del presidente della Regione».

Il capogruppo del Pd Moretti condivide, ma estende il tema anche alla maggioranza: «Pure i gruppi che sostengono la giunta non hanno troppa libertà ed è per questo che sono fioccate le interrogazioni e le richieste di accesso agli atti, in presenza di assessori che hanno evitato di interloquire con il Consiglio».

A sentire il presidente Piero Mauro Zanin, tuttavia, «per quanto ci sia ancora della strada da fare, i passi avanti in questa legislatura non sono mancati. Se è vero che l'elezione diretta ha tolto potere all'assemblea legislativa rispetto alla situazione precedente, quand'era il Consiglio a indicare il governatore, è anche vero che la

